

Con riferimento alla richiesta di integrazione Prot. n. 685167 del 10 Dic 2014 dell'Area Valutazione Impatto Ambientale della Regione Lazio per il progetto di "Variante recupero ambientale Aut. 17 PRO/AMPL/AC del 29/01/2009" nel Comune di Guidonia Montecelio, in Provincia di Roma, Proponente Ditta F.lli Pacifici Ing. Casare e Lorenzo S.p.A.. Registro elenco progetti 48/2014, si formula la presente nota tecnica ad integrazione della documentazione già inoltrata in data 16/09/2014.

Al fine di chiarire al meglio le varie richieste, di seguito, si analizzeranno punto per punto i vari quesiti.

Inoltre allegate alla presente si trasmettono le tavole di inquadramento e di progetto aggiornate.

- Nella documentazione cartografica di progetto, dovrà essere rappresentata in maniera univoca l'area di cava attualmente autorizzata e l'area interessata dalla variante se non coincidente;

Di seguito si riporta la planimetria su base catastale dell'area oggetto del presente lavoro, ove con un controno tratteggiato di colore verde si indica il limite dell'autorizzazione n. 17 PRO AMPL AC del 29/01/2009 e con una linea tratteggiata di colore rosso si identifica l'area oggetto di variante che, nel caso specifico, coincide con la superficie autorizzata.

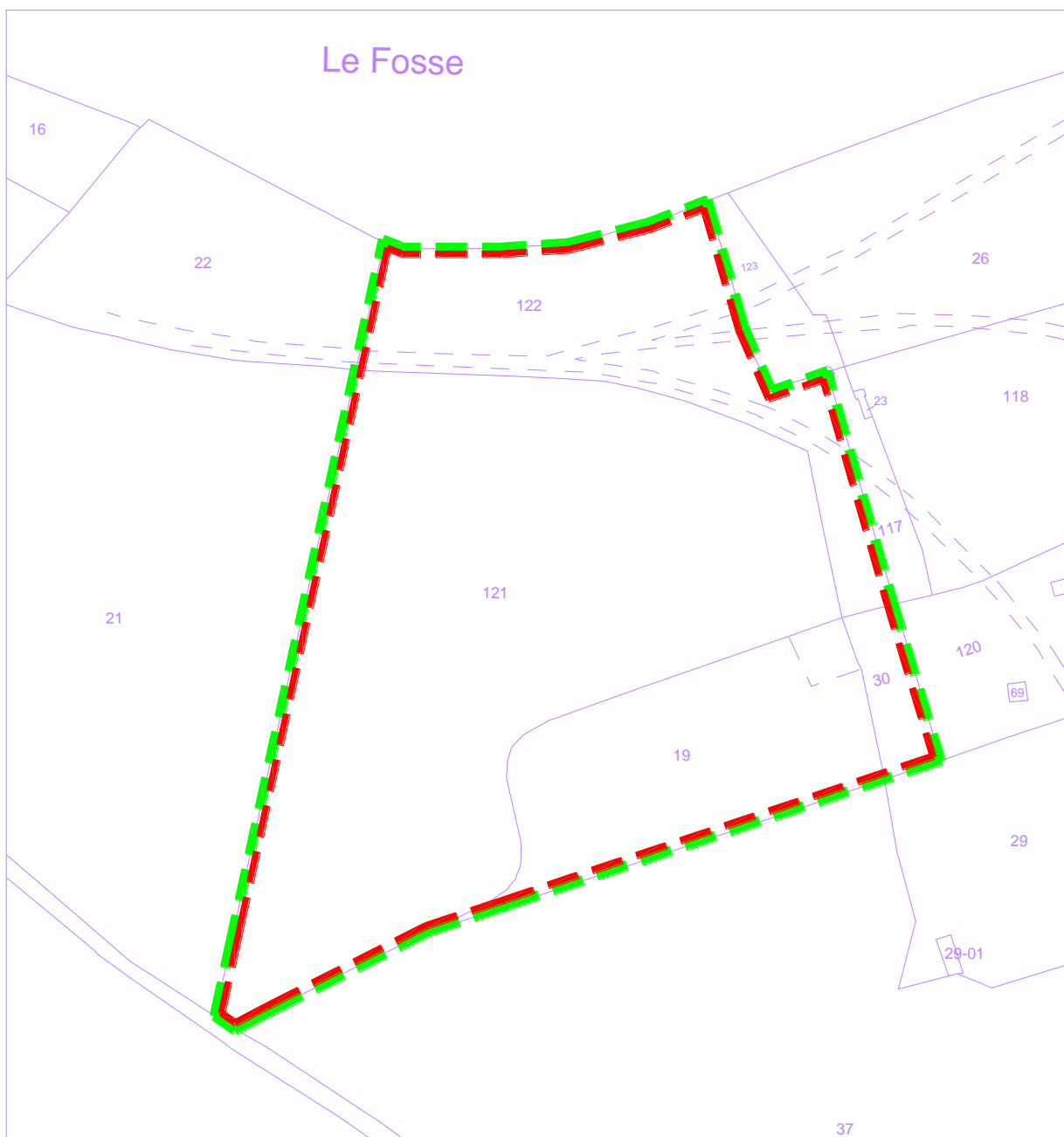
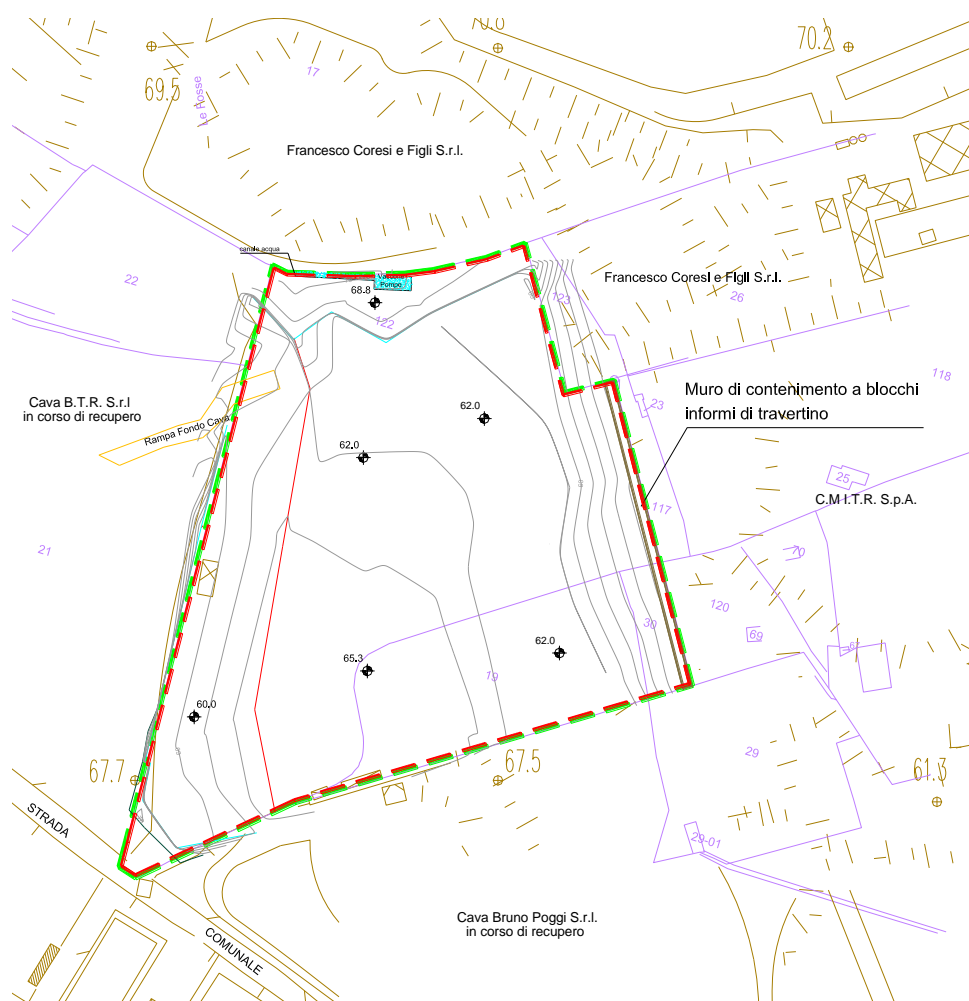


Fig. 1 Planimetria dell'area di interesse

- *Descrizione dello stato attuale della coltivazione e recupero ambientale, in relazione a quanto previsto nell'autorizzazione rilasciata (volume coltivato e residuo, volumi materiali per recupero, quote previste e raggiunte, ecc.);*
- *Rapporto tra il progetto autorizzato e la variante proposta (volumi, quote ecc.);*
- *Analisi delle cause che hanno portato alla necessità di proporre una variante al recupero ambientale del sito di cava;*
- *Descrizione dei rapporti e valutazione delle possibili interferenze con le attività di coltivazione e recupero limitrofe (quote, accesso, traffico, tempi di realizzazione ecc.);*

Nella figura sottostante è possibile apprezzare lo stato attuale dell'area oggetto del presente progetto.



Nella planimetria, come già detto, si individua con un contorno tratteggiato di colore verde il limite autorizzato che nel caso in esame coincide con l'area sottoposta a variante (indicata con una linea tratteggiata rossa). La coltivazione del travertino nell'area è ad oggi terminata. Come si evince dalla planimetria gran parte dell'area risulta in corso di ripristino.

Il materiale per il recupero attualmente disponibile in cava permetterà di raggiungere una quota di circa 62,0 m s.l.m., mentre le quote di recupero approvate si attestano in media sui 69,5 m s.l.m., da ciò è evidente che per completare il recupero dell'area raggiungendo le quote di progetto, sarà necessario l'apporto di terre e rocce da scavo e materiali assimilabili alle stesse, provenienti dall'esterno dell'area di cava, ai sensi della LEGGE 9 agosto 2013, n. 98 e del D.M. 161/2012.

Quanto detto giustifica la necessità, da parte della Società Pacifici, di proporre il presente progetto.

L'area oggetto di variante è posta a confine con altre attività estrattive come indicato in planimetria:

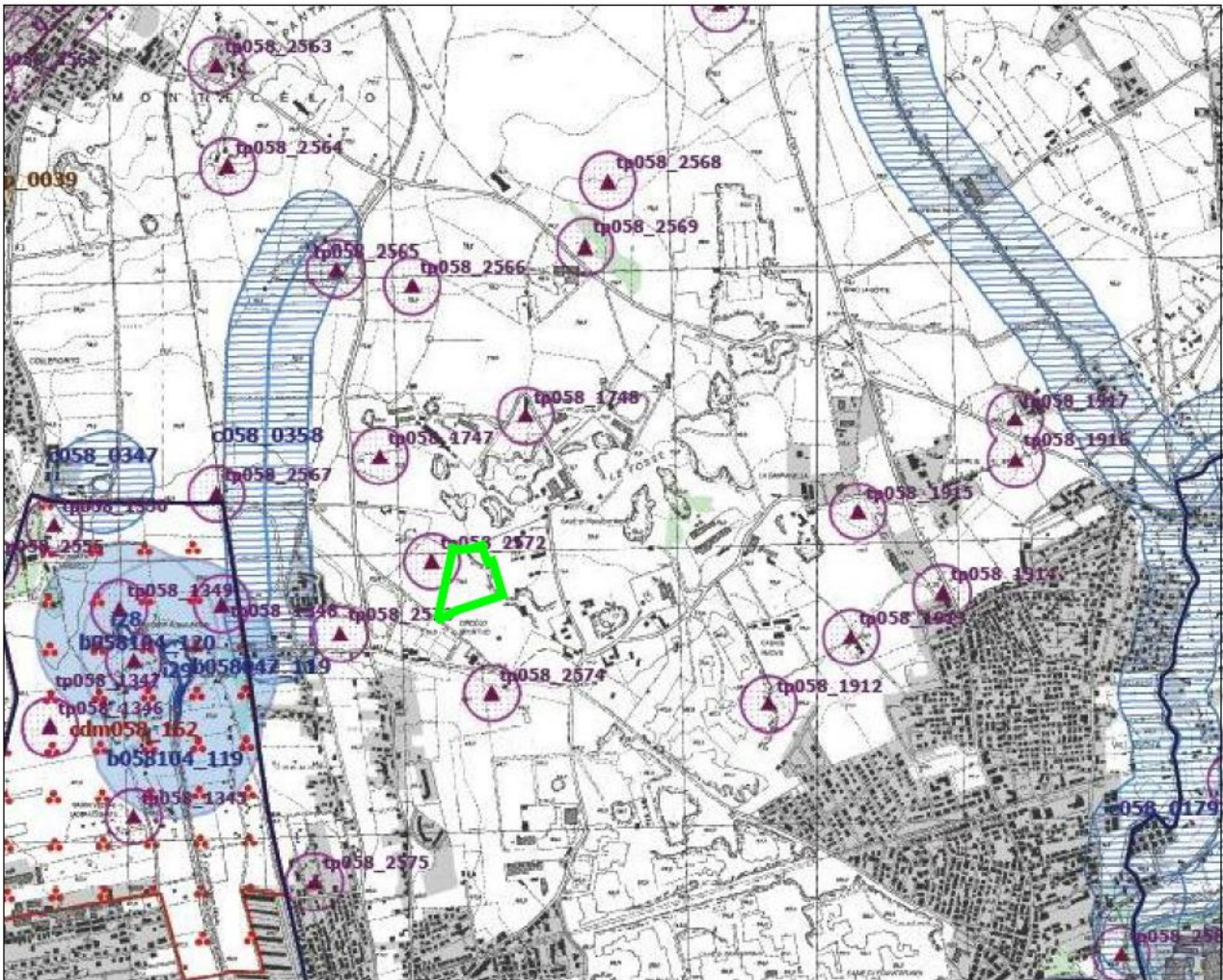
- A Nord confina con i terreni della Francesco Coresi e Figli S.r.l.; come si evince dalle sezioni G e H riportate nella tavola di progetto vi è un diaframma di travertino posto lungo il confine che non verrà estratto in quanto non ritenuto idoneo alla vendita, pertanto il recupero della cava Pacifici non interferirà in alcun modo con l'area adiacente.
- Ad Ovest confina con l'attività estrattiva della Società B.T.R. S.r.l. ad oggi in corso di recupero, pertanto il ripristino della cava Pacifici verrà condotto in parallelo riallacciandosi alle quote della cava B.T.R.; anche in questo caso non vi saranno interferenze.
- A Sud confina con la cava della Società Bruno Poggi S.r.l. anch'essa in corso di recupero, viene da se che anche in questo caso vale lo stesso discorso affrontato per la Società B.T.R.

- Ad Est confina in parte con l'attività estrattiva della Società Francesco Coresi e Figli S.r.l., attualmente in corso, e in parte con i terreni della C.M. I.T.R. Spa (in attesa di parere autorizzativo). In questo caso per limitare l'interferenza del recupero con le citate attività estrattive, come si evince dalla planimetria, è in corso la realizzazione di un muro di contenimento a blocchi informi di travertino.

Particolare attenzione è stata posta nella valutazione della quota piezometrica della falda che risulta pari a circa 52 m s.l.m. come indicato nelle sezioni della tavola di progetto.

- *Considerazioni e valutazioni sulla presenza della fascia di rispetto dei beni puntuali diffusi, vincolati ai sensi del D.Lgs. n. 42/04 e s.m.i., rappresentato nella Tavola B del P.T.P.R.;*

Dall'analisi della tavola B del PTPR Lazio si nota che l'area ricade parzialmente nella fascia di rispetto (100 m) di un bene puntuale diffuso testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici, come si evince dallo stralcio riportato di seguito.



Stralcio PTPR Lazio - Tavola 25/B

Il vincolo in esame ricade all'interno dell'attività estrattiva esercita dalla Società BTR Srl autorizzata con Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 101 del 27/02/2009; come prescritto dalla stessa, la società BTR Srl prima di iniziare i lavori di

scavo ha concordato con la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio i saggi preventivi da effettuare sull'area. Nel mese di luglio 2009 è stata compiuta una campagna di scavo condotta dal Dott. Federico di Matteo.

Dai saggi sono emersi n.3 manufatti di interesse Archeologico:

- Manufatto A: Elementi strutturali di un piccolo fabbricato
- Manufatto B: Porzione di battuto contenente frammenti di mattoni
- Manufatto C: Opera di drenaggio (muro conservato di lunghezza 13 m)

I suddetti manufatti sono stati rimossi, pertanto si può concludere che ad oggi il vincolo imposto dal bene puntuale archeologico non è più presente.

- *Indicazione di massima sui possibili siti di cantiere dove poter reperire il volume di materiale necessario alla realizzazione della variante;*

Il completamento del recupero, come ribadito più volte, verrà portato a termine con l'apporto di terre e rocce da scavo, ai sensi della LEGGE 9 agosto 2013, n. 98 e del D.M. 161/2012, provenienti per lo più dallo sbancamento per l'apertura del nuovo sito estrattivo in Loc. Le Fosse denominato "Area Uffici" e in linea accessoria da cantieri presenti in zona.